

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestre 12
trimestre 6
mese 2
Pogli Stati dell'Udine postale si aggiungano le spese di porto.

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 1/2 pagina costano 10 alla linea. Per più volte si farà un abbonamento. Articoli comunicati in 1/2 pagina cost. 16 alla linea.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercato Vecchio presso il rivenditore giornali, n. 81. Un numero separato Cont. 10 — arretrato Cont. 20.

Udine, 19 maggio.

Tutta l'attenzione del mondo politico è ancor oggi rivolta all'Egitto. Si capisce ormai perché i ministri sonosi fatti umili e si adattarono alla sottmissione: la Camera dei notabili non li seguiva ed inoltre l'esercito parve strumento mal-sicuro, essendo una parte di esso favorevole al Kedevi, mentre i Beduini minacciavano di fare una insurrezione al Cairo, bastando essi a metter così alla ragione l'altra parte.

Ma ciò che non meno bene si capisce oggi si è che quella riconciliazione ebbe come precioso scopo di ottenere che le flotte inglesi e francesi se ne andassero com'erano appena arrivato. I consoli però, cui il ministro Mahmud s'è rivolto ed ha manifestato tale ingenuo desiderio, non si sono sentiti di dare tali assicurazioni. Anzi pare che essi consoli, appena giunte le squadre, domanderebbero il licenziamento dell'esercito e l'esilio dei colonnelli che parteciparono alle sommosse degli ufficiali circassiani. È da notare che a capo di essi sarebbe il famoso Arabi bel. Dunque, per ancora non s'è certo tranquillata l'atmosfera egiziana, e potrebbe un improvviso uragano scoppiar dall'oggi al domani.

Dall'Inghilterra si annunzia l'arresto dei sospetti assassini. Ma anche arrestati gli assassini veri e puntigli, le condizioni dell'Irlanda non inghieteranno punto. Il bill di repressione è destinato a perpetuare gli odi e la lotta — non a toglierli.

Gli stessi giornali conservatori inglesi — ed è tutto dire! — trovano eccessive ed intollerabili certe misure di esso bill, come, ad esempio, il sequestro dei giornali, lo scioglimento delle radunane e la giustizia sommaria. Anche i giudici irlandesi protestano contro la parte loro assegnata e contro la disposizione che li sostituiscono ai giurati. Lo Standard protesta contro il dispotismo, per quanto niente possa essere, che rende arbitri dell'interpretazione della legge singoli individui.

In quanto al bill pel condono dei fitti arretrati, esso è pienamente conforme alla proposta Redmond. Il fondo ecclesiastico irlandese fornisce un milione e mezzo di sterline ed i contribuenti inglesi un altro mezzo milione per assolvere da ogni debito gli affittuari che sono in arretrato per un importo al di sotto delle 30 sterline.

Sulla nuova legge elettorale

su i bisogni e desideri del Paese

Bis repetita juvent: Pulsato et aperientur vobis. Petite ed accipietis.

Nel giorno 27 aprile u. s. il Senato si occupò della Relazione Lampertico sullo scrutinio di lista, legge che va a completare quella del 26 gennaio p. n. 104 relativa alle elezioni politiche.

Noi, da buoni cittadini italiani amanti del vero, del buono, dell'utile progresso, senza sperare da quelle leggi i grandissimi vantaggi sognati dagli autori

91 APPENDICE

AMORI DA OSPEDALE

XIV.
Fra due Donne.
(Segue).

In quel locale che ella ben conosceva Giovanna veniva a cercare di Villandry. Ella lo stimava ed erasi accorta come egli nutrisse una seria affezione per lei, non supponendo però che una tale affezione fosse amore. Colla implacabile ed incosciente cecità degli esseri che non amano, essa non si avea mai domandato perché l'assistente era tanto commosso, talvolta pallido, allorché la vedeva.

Non si affannava a rendersi conto di tale emozione; peggio ancora, non se ne accorgeva. E tuttavia ella provava per Giorgio una assoluta simpatia, quasi una vera amicizia.

di esse, vediamo sempre assai volentieri tutto ciò che tende a garantire la libertà delle nobili nostre istituzioni.

L'allargamento del voto nelle elezioni politiche, se guidato da sana logica, non può produrre se non che utili risultati; ma resta a vedersi, se colle accentuate leggi si raggiungerà tale scopo.

Lo scrutinio di lista fu già approvato anche dal Senato, e, con molta probabilità, entro l'anno corrente, le nuove elezioni si effettueranno sulla base delle citate leggi. Tutti i partiti si arrabberanno per far trionfare nella lotta i propri candidati; e i loro conati noi diremo loderli, se avranno di mira il vero bene d'Italia. Ma converrà che gli elettori stiano in guardia per non giovare ciecamente alla questione che deve dirsi questione di sedia e di potere. Guai all'Italia, se l'elettore si lasciasse illudere ed ingannare. Le conseguenze potrebbero essere dannosissime, deplorabili. Circa ai bisogni del paese è stato tanto detto e scritto da molti, in discorsi, in opuscoli, in opere voluminose, nè può negarsi che alcuni cittadini, sollecitati dal vero amore di patria, abbiano francamente scoperte le piaghe del paese e proposti i rimedii per sanarle.

Molti di questi nobili cittadini appartengono alla Camera eletta ed al Senato; ma, e che per ciò? Quali furono le deliberazioni del Parlamento? Fu come se si avesse predicato al deserto. È innegabile. Il Governo di Sinistra ha fatto molto di bene, ma non tutto quello che avrebbe dovuto e potuto fare.

Si è provveduto a qualche parte della amministrazione dei Comuni, delle Province, e dello Stato; ma non si è voluto mirare alla vera causa del generale malcontento d'Italia. Bisogna venire a riforme radicali che portino la conseguenza di ottenere una buona amministrazione colla minor spesa possibile.

Noi non parleremo della partita militare, perché ce ne dichiariamo affatto incompetenti. Al proposito diciamo soltanto che tutti i provvedimenti i quali tendono ad avere una buona armata sono imprescindibili, e devono da ogni buon cittadino essere costantemente apprezzati, accarezzati, favoriti e rispettati, poiché l'armata è quella cui è affidato l'importante e gelosissimo incarico di garantire l'indipendenza nazionale, e di coadiuvare nel mantenimento dell'ordine interno. Le spese che mirano a questo scopo devono sopportarsi con lieto animo da ogni buon cittadino.

Limitiamoci adunque a parlare dei provvedimenti che si richiedono per rendere proficua e nello stesso tempo economica l'amministrazione dei Comuni, delle Province e dello Stato.

Per conseguire questo importantissimo scopo conviene prima di tutto formare un buon compartimento territoriale.

Il nostro regno attualmente è diviso in Province, Circondari, Distretti, Mandamenti e Comuni. A che servono tante divisioni e suddivisioni? Unicamente a rendere più complicate, più tarde e più costose tutte le amministrazioni.

Il compartimento dovrebbe essere più conforme alla configurazione della no-

stra penisola, e più consentaneo all'indole, ai bisogni, agli interessi materiali o morali degli abitanti, coi riguardo alle comunicazioni tanto facilitate e sollecitate mediante le molte strade di terra e di ferro, e mediante la istituzione di tanti uffici telegrafici.

Cinquanta anni addietro poteva essere necessario l'attuale compartimento; oggi è un'errore che cagiona imbarazzo e gravissime inutili spese.

Sentiremo gridare la croce addosso specialmente dai dicasterici e dagli innanzitutti del proprio campanile; ma ciò non pertanto noi non esitiamo ad esprimere la nostra opinione perché ci sentiamo inspirati dal vero bene dell'Italia intera, e non di una parte di essa soltanto.

Secondo il nostro pensiero il Regno d'Italia dovrebbe essere diviso in Province, in Circondari e Comuni.

Ma le Province, che dovrebbero essere assai poche, una, o, al più, due per ogni regione, dovranno essere ampiate e quindi diminuiti di numero anche gli attuali Circondari; e dovranno poi essere soppressi tutti i piccoli Comuni che, particolarmente nel Piemonte, nella Lombardia e nella Venezia, sono moltissimi. Piuchè ingiusto, è immorale pretendere dai piccoli Comuni i tanti e tante gravosi servizi obbligatori, che, senza distinzione, loro impone la legge; ed è poi assolutamente ridicolo il parificare nelle attribuzioni e competenze, ai grandi Comuni di Palermo, Napoli, Roma, Firenze, Genova, Torino, Milano e Venezia, che contano da oltre centomila ad oltre quattrocentomila abitanti, ai molti piccolissimi Comuni di campagna che ne contano meno di mille a cinquecento. In questi ultimi come si può sperare di trovare un buon Consiglio, una buona Giunta, un buon Sindaco?

Nella Provincia di Terra di Bari abbiamo il Circondario di Barletta che conta 233176 abitanti, ripartiti in soli undici Comuni, il più piccolo dei quali (Spinazzola) conta più di 10,000 abitanti. Ecco, per esempio, un gruppo di Comuni conformati secondo un suggerito criterio, in ciascuno dei quali, con grande economia, si possono facilmente trovare volonterosi, capaci ed onesti amministratori. E ciò che si è fatto in una Provincia, in un Circondario, in undici Comuni della Terra di Bari, perché non si potrà fare negli altri? Lo abbiamo detto altra volta. Quando mancavano le strade ed erano assai difficilmente le comunicazioni; quando mancava la locomotiva, e prima che la pila del Volta aprisse il campo al telegrafo, i piccoli Comuni e le piccole Province avevano una buona ragione di esistere; ma ora che, con mezzi tanto potenti, i paesi più lontani si sono molto ravvicinati, quella ragione più non sussiste.

Ridotti i Comuni, i Circondari e le Province a un numero assai più ristretto, ne verrebbe di conseguenza che in tutti i rami della pubblica amministrazione occorrerebbe un numero assai minore di Uffici e di impiegati, e quindi si avrebbe una sensibilissima diminuzione di spesa.

Le difficoltà che si possono opporre alla formazione di un nuovo comparti-

mento territoriale del nostro Regno, noi le abbiamo prevedute e dimostrato insistenti colla osservazione fatta sul Progetto di riforma della Legge Comunale e Provinciale stampate nello n. 146 e 147 dell'anno 1880 di questo Periodico.

Stabilì il nuovo compartimento, bisognerebbe dar opera seria ed indefessa a riformare tutte le leggi che regolano le pubbliche Amministrazioni.

E qui sorgerebbe in noi il desiderio di scendere a qualche dettaglio; ma ricordando quanto è stato detto nella Diceria di un modesto contadino, stampata in questo stesso Periodico del 25, 26 e 28 giugno 1880 n. 151, 152 e 153, crediamo conveniente di astenerci dal farlo, e ci permetteremo soltanto di aggiungere poche cose.

Bisogna confessarlo pubblicamente. Il Popolo italiano si è già fatto abbastanza serio. Delle pompe, delle feste, dei monumenti che si erigono anche in onore di ambigue celebrità, è annojato e stanco. Egli vuole essere ben governato con minor spesa possibile.

Bisogna che i nostri governanti si accingano a riformare le leggi che fanno costare troppo cara la libertà.

Dunque, signori Senatori e signori Deputati, se aspirate alla stima e alla gratitudine del paese che rappresentate, invece di perdere, come fate, tanto tempo nel discutere intorno a provvedimenti dei quali il paese tiene poco conto, occupatevi più diligentemente a scoprire i veri desideri e i grandi bisogni e con poche ciance concrete, le riforme che da tanto tempo invoca il paese, e che da voi stessi individualmente sono riconosciute necessarie.

Si riformi la legge Comunale e Provinciale; si sollevino i Comuni e le Province dalle spese d'indole generale e si portino queste, nel limite dello stretto bisogno, a carico dello Stato; si lasci alle Province ed ai Comuni la maggior libertà nel condurre la propria azienda senza incepparla con tante pratiche di controllore le quali non sono provvedimenti di saggia tutela, ma semplici e sterili formalità che ritardano il sollecito andamento degli affari; s'impedisca assolutamente ai Comuni e alle Province di attivare una sovraimposta che sorpassi un determinato limite, onde non aggravare soverchiamente il censito; si disponga che finalmente sopra basi e criteri uniformi vengano in tutto il Regno attivate le imposte a favore dello Stato in modo che ogni Provincia, ogni Comune, ciascun privato paghi in proporzione delle rendite reali che ritrae dal proprio patrimonio e dalla propria industria.

È notorio che vi sono delle differenze enormi non solo fra regione e regione, e fra Provincia e Provincia, ma anche fra Comune e Comune, e fra privato e privato nei valori attribuiti particolarmente alla proprietà fondiaria, per cui il giusto principio stabilito all'art. 25 dello Statuto fondamentale del Regno è una vera e crudele derisione.

Si riformino i Codici di procedura penale e civile in modo che giustizia sia fatta a tutti senza i gravi incomodi e le gravissime spese che oggi si richiedono.

Si istituisca una sola Corte di Cassa-

zione per tutto il Regno, ed un Tribunale d'appello per ogni Regione. Si allarghino le attribuzioni dei giudici conciliatori e delle Preture, diminuendone il numero. Si diminuisca il numero dei Tribunali estendendo la giurisdizione e le competenze particolarmente in materia penale, limitando la competenza delle Corti d'Assise ai reati di maggior importanza; si renda la procedura civile più facile e meno costosa.

Si riducono a sole sette (che bastano) le 22 Università che attualmente si trovano nel Regno. I professori veramente eminenti non sono molti nemmeno in Italia. Sparagliati come sono, non bastano al bisogno; mentre concentrati in sette università, poste in ciascuna regione, le renderebbe tutte excellenti.

Noi qui non abbiamo fatto che accennare per sommi capi le più importanti riforme che sarebbero da introdursi nelle nostre istituzioni; ma da questi pochi accenni si può ben comprendere quanto vasto sia il campo, nel quale i rappresentanti della nazione dovrebbero spiegare la loro attività.

Abbiamo voluto dir ciò per far comprendere agli elettori quanto importi che essi si apparecchino per tempo a pensare e concertarsi per determinare a chi debbano dare il loro voto nelle prossime elezioni.

Vogliamo chiudere la presente diceria col trascrivere una breve osservazione tratta da un libro che abbiamo letto recentemente sull'attuale condizione politica del nostro paese.

La nostra unità nazionale è costituita, ma per opera di chi? Dobbiamo confessarlo: per la massima parte a merito della Provvidenza che permette ad alcuni uomini di preparare il terreno, e ad altri di raccoglierne i frutti.

E difatti, quali guerre abbiamo noi fatte, quali sacrifici abbiamo sostenuti per conseguirla? Dobbiamo dire: abbiamo fatto assai poco. Ciò non pertanto la nostra unità nazionale è quasi completa, ed è più omogenea di qualunque altra. Appena conseguita, noi eravamo in condizioni tali da poter sviluppare le grandi nostre risorse e godere i pregi di questa privilegiata penisola senza verun danno delle altre nazionalità.

Dal 1866 ad oggi (son già trascorsi 16 anni) cosa abbiamo noi fatto per procurarci un tanto vantaggio? Confessiamolo: poco bene, molto male, e, quello che è peggio, abbiamo trascurato tante favorevoli circostanze di cui se si avesse saggiamente tenuto conto ed approfittato, si avrebbe già potuto formare la potenza, la grandezza e la felicità della Nazione.

E sapete perché noi siamo ancora liberi? Non perché noi sappiamo conservare la nostra indipendenza, ma perché i nostri naturali nemici non sono ancora in grado di attaccarci, e perché le altre nazioni, una gelosa dell'altra, e talune rivali fra loro, temono d'impiegarsi in un tentativo, in una lotta del cui esito non si credono ancora sicure. Del resto, se qualche Potenza potesse credere che noi saremmo soli a difenderci, la nostra bella penisola verrebbe un'altra volta fatta schiava, e Dio sa per quanto tempo!

Dunque a noi, Elettori. Giudizio nella

— Io sono, — la interruppe Giorgio, a cui il cuore forte batteva — il più devoto dei vostri amici; e sarei felice, se lo giuro, se voi mettessete tale devozione alla prova.

— Ebbene, è nello stesso tempo al- l'amico, come voi dite, ed al medico che io mi rivolgo.

— Al medico?..

— Sì. Ho più confidenza in voi che nel dott. Fargeas; a questi non oserei domandare quanto a voi sto per chiedere.

— Se si tratta di scienza, avete torto; — osservò Giorgio maravigliato; — il mio maestro è il consigliere il più sicuro e...

— Vi dissi che si trattava altresì di amicizia, — interruppe Giovanna.

Giorgio era pallido, tremava tutto; si sentiva come invincibilmente trasportato verso qualcosa d'inatteso e di temuto. Se ne stava dritto, con quella presenza da soldato che aveva, e pareva aspettare un colpo di fuoco da un'arma invisibile.

(Continua)

L'amore sarebbe stato più chiaro e veggente!....

Cercò un momento di Villandry nella sala. La sorvegliante le disse che se ne stava al primo piano, presso una ammalata; poscia con un tal sorriso

domandò notizie della di lei madre. Giovanna scosse la testa senza rispondere.

— A proposito — usci a dire poscia la sorvegliante, quasi per cambiare conversazione — se v' incontrate in Matilde...

— Matilde? — ripeté Giovanna, che vagamente si ricordava della ragazza.

— Sì.... Evitatela.... Dessa vi odia!

— Me?

— E perché, mio Dio?...

— Eh capperi! Sapete pure, le iste- riche!... Non se ne sa troppo da loro!

— Poveretta

scelta dei nostri rappresentanti. A noi deve piacere la ricchezza senza fasto, la libertà senza insolenza, l'imposta senza miseria. Ciò dice il De Amicis. — La nostra bandiera porti scritto: Lavoro e sacrificio. L'uomo deve essere altamente pratico; il buon senso deve essere la sua qualità più spiccatà, e l'economia deve essere una delle sue principali virtù; deve primeggiare nelle arti utili, esser parco di godimenti, e tenere ne' buoni propositi con una attività pensata, regolare e costante. Deve essere più saggio che eroico, deve progredire sempre ma a poco a poco; deve acquistare lentamente, ma non perder mai nulla dell'acquistato. I rappresentanti d'Italia devono essere tutto questo, non per sé, ma per il bene del proprio paese. Maledetto l'egoismo, e maledetta la libidine delle subite fortune, che sono, pur troppo, il genio predominante e fatale del nostro secolo.

Spilimbergo, 10 maggio.

L. M.

(Nostra Correspondenza)

Parigi, 16 maggio.

Sommario: Operosità parlamentare — Politica estera ed interna della Francia — Prudenza del Ministero — Crescente impopolarità di Gambetta.

Dacchè la III Repubblica s'è costituita in Francia, l'operosità del Parlamento non fu giannai così alacre come oggi, a procurare di sciogliere il nodo delle più importanti questioni.

Sharazzato il paese dall'incubo delle dittature più o meno patenti, il Ministero sentì confortato dalla stima della grande maggioranza e procede cauto si ma tenace nel suo programma di dotare il paese di leggi liberali, senza per ciò disorganizzare l'amministrazione ned in qualsiasi modo disgregare l'unità del potere.

Nella questione d'Egitto il Ministero Freycinet, in perfetto accordo col Gabinetto inglese, prenderà le misure necessarie onde conservare all'Egitto lo *status quo*, sempre però deciso a rispettare la volontà dell'Europa, perché ad ogni modo vuole evitare alla Germania ogni pretesto di guerra europea.

Allorquando un Governo procede di tal guisa, si può proclamare *Governo di galantuomini*, e la Francia deve rallegrarsi d'essere sfuggita al pericolo della dittatura gambettiana, la quale non avrebbe tardato due mesi a gettare la Francia in un abisso d'intrighi, in fondo ai quali la guerra generale era inevitabile.

Anche la politica interna è condotta con prudenza, e le questioni le più complicate vanno poco a poco a semplificare.

La legge sugli stranieri, benchè lasci ancora molto posto all'arbitrio, pure marca un notabile progresso sulla legge del 1849, la quale dava al ministro dell'interno il diritto d'espellere dal territorio francese ogn'individuo che dalla polizia venisse sospettato occuparsi di politica. Oggi, all'incontro, soltanto delle persone che abbiano subita condanna in Francia od altrove per delitti comuni il ministro dell'interno può motu proprio decretare l'espulsione; mentre contro gli individui non pregiudicati, i quali minacciassero la tranquillità dello Stato, la domanda d'espulsione deve essere sottomessa al Consiglio dei ministri e da esso sancita.

La famosa questione della separazione della Chiesa dallo Stato venne con molta, e forse soverchia foga sostenuta dal deputato Roche, e combattuta da mons. Freppel vescovo d'Augers con una *catilinaria* impetuosa. La Camera reinvia la questione alla Commissione che deve esaminare la proposta di denunciare il Concordato, cioè alle calende greche; vale a dire a seppellirla negli scaffali per anni parecchi.

Eziandio la proposta di provvedere alla cassa di pensione per gli operai vecchi od infermi venne aggiornata; e ciò perché quelli che la proposero, non poterono ribattere le obbiezioni di quelli che la combatterono come insufficiente ed improvvista.

A giorni verrà di nuovo in discussione la Legge sul divorzio e si può presagire che passerà corretta ed emanata anche in Senato, benchè corra voce che gli onorevoli del Luxemburgo sieno perplessi a votare questa Legge. La storia dice che pur nel falso Concilio di Trento, quando si votò il celibato dei preti, si trovò che la maggioranza trionfante era composta di vecchi e venerabili cui poco importava la questione, mentre i membri giovani del Concilio volevano per sé la libertà del conubio.

Ad ogni modo le Camere si occupano alacremente degli affari del paese, ed il partito gambettista è talmente screditato da non avere più quasi speranza di ripescare il potere, essendosi la popo-

larietà del grande ministro dileggiata come nebbia all'appareire del sole.

Nulla.

PARLAMENTO ITALIANO:

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza ARIONENTE.

Seduta del 18 maggio.

Su proposta di Romano Giuseppe, deliberata di tener seduta domattina per la relazione sulle petizioni.

Procedesi alla votazione segreta sui tre progetti di legge discussi ieri e alla nomina della Commissione per le circoscrizioni elettorali politiche e si lasciano le urne aperte.

Barattieri presenta la relazione del bilancio definitivo della guerra per il 1882.

Il ministro Berti annuncia che risponderà alla interrogazione presentata ieri da Berio in occasione del bilancio d'agricoltura.

Depretis avverte che Baccarini, appena tornato dal Gotardo, risponderà a quella egualmente presentata ieri da Pirisi Siotto.

Apresi la discussione sul disegno di legge per il reclutamento e sugli obblighi di servizio degli ufficiali di complemento, di riserva e della milizia territoriale.

Parlano sulla discussione generale Ricotti, Cavalleto, Arbib e Ferrero. Si chiude la discussione generale.

L'art. 1 è soppresso; l'art. 2, ora 1, approvato.

Così l'art. 2 dopo discussione cui prendono parte Ricotti, Arbib e Ferrero.

Depretis dichiara che risponderà domani all'interrogazione di Trinchera e Nicotera sui provvedimenti pei danni dell'uragano in terra d'Otranto.

Proclamasi il risultato della votazione segreta sui seguenti progetti di legge:

Ordinamento dell'esercito approvato con 193 voti contro 32; prelevamento di somme dal fondo imprevisto in aggiunta al bilancio del 1882 del ministero della guerra approvato con 199 contro 26; modifica della circoscrizione militare territoriale approvato con 190 contro 35.

Ferrero presenta i progetti di legge per il compimento del fabbricato a sede del ministero della guerra in via 20 settembre e per spese straordinarie per l'attuazione del nuovo ordinamento dell'esercito. Sono dichiarati urgenti.

Ripresa la discussione della legge sugli ufficiali di complemento di riserva e territoriale si approva l'art. 3.

Rimandasi il seguito a domani.

Dietro proposta di Depretis, deliberasi di non tenere domani seduta anti-meridiana e la si rimanda al prossimo venerdì.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. La Commissione parlamentare per l'inchiesta sulla marina mercantile invitò il governo a studiare la questione della introduzione delle tasse di deposito, e fece voti per una notevole riduzione delle tasse per la assicurazione marittima. Fece inoltre voti perché si provveda alla costituzione di società nazionali e alle condizioni da imporsi alle società estere, che intendono lavorare nello Stato.

Il decreto per l'accettazione delle dimissioni del Sindaco Pianciani fu già firmato dal Re.

Pare che al Governo dia molto a pensare il fatto che in Italia, ed a Roma specialmente, vanno risorgendo da poco tempo, sotto altra forma, le sospese comunità religiose.

La costituzione di queste comunità è andata sempre crescendo dopo le ultime leggi di espulsione dei gesuiti dalla Francia. Essi infatti han trovato in Italia facil maniera di raggiungere l'intento di continuare a vivere secondo i loro istituti. Uno di loro acquista, in nome proprio, un suolo edificatorio od un fabbricato. In breve si vede un edificio atto a contenere un certo numero di persone (e in Roma già non ne son pochi) con l'apparente scopo di propagare istituzioni di carità e di beneficenza. Ma contemporaneamente si levano da ogni parte giovani che fanno secondo le regole il noviziato, e quindi sono ascritti nell'ordine, retto da capi gerarchici, e in relazione con tutte le altre case di quel genere esistenti in tutte le parti del mondo.

L'on. Guardasigilli, che conosce queste cose, più di tutti ne è impensierito. Anzi, prevedendo una interrogazione sul proposito alla Camera, raccoglie tutti gli elementi necessari e studia il modo per provvedere con una legge ai fatti da noi manifestati.

Ad ogni modo le Camere si occupano alacremente degli affari del paese, ed il partito gambettista è talmente screditato da non avere più quasi speranza di ripescare il potere, essendosi la popo-

Livorno. Procedo assai bene la sottoscrizione a favore della famiglia di quel povero soldato Garino ferito proditionariamente da mano assassina, nel giorno nefasto dei famosi torbidi del *Tramway*, e pochi di fa morto. Si sono in pochi giorni raccolte più di due mila lire; e tutti indistintamente vi concorrono, dimostrando così il sentimento di orrore dell'intero popolo per tale barbarico fatto. Sulla tomba dello sventurato giovane che sorge in posto distinto, per deliberazione della Giunta municipale verrà collocata opportuna lapide.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Nei circoli ufficiali assicurasi prossimo il ritiro di Beust. Si tratta di trovargli un adeguato posto in Austria. Viene designato a succedergli il conte Wimpffen.

Germania. La commissione parlamentare respinge con 19 contro 4 voti i primi 32 paragrafi del progetto di monopolio dei tabacchi, che ormai si considera caduto.

Bismarck ne fu informato per telegramma. Si ritiene che il Cancelliere non addotterà la misura estrema di sciogliere il parlamento.

Il danno dell'incendio dell'esposizione d'igiene si riduce a un milione di marchi, assicurato presso 50 Società.

Spagna. Gli insorti furono dispersi. Vennero fatti cinque prigionieri. La tranquillità è perfetta.

Inghilterra. L'*Evening News* dice che un gruppo di ultrarivoluzionari irlandesi d'America complottarono l'assassinio di Dublino. Dapprima Gladstone e Forster furono condannati a morte, ma gli assassini arrivati in Inghilterra ricevettero un contrordine. Cavendish non era designato a morte, ma fu colpito causa i fatti di Ballina e perché accompagnato da Burke. Gli assassini sono ripartiti per l'America.

In seguito ad un articolo apologetico del misfatto di Dublino, fu dalla polizia posto sequestro su tutti i locali della tipografia del periodico socialista *Freiheit* in Londra. Il tipografo-compositore Mertens, autore dell'articolo, fu arrestato. Venne spiccato mandato d'arresto anche contro un collaboratore dello stesso giornale, certo Nerer.

Portogallo. In seguito ad un *meeting* tenuto a Porto, con il pernocco delle autorità, una Commissione seguita da più di 3000 persone si è recata nell'ufficio di redazione del giornale clericale *Palavra*, per domandare la ritrattazione di un articolo insultante pubblicato contro i liberali in occasione dell'anniversario della morte di Pombal.

Il direttore del *Palavra* promise di inserire una ritrattazione, e licenziò l'autore dell'articolo.

Asia. Dalle coste dell'estremo Oriente giungono notizie allarmanti. Tira vento di guerra sul Pacifico. Il Giappone attende di ora in ora una dichiarazione di guerra della China per la questione delle isole Liu-Kiu.

Si ritiene però che tutte le potenze europee, che hanno interessi commerciali o politici da tutelare in quelle contrade, faranno ogni sforzo per impedire la guerra fra i due grandi imperi asiatici. Il Giappone stesso spera di evitare la guerra e, secondo notizie dell'ambasciata russa, esso cerca di guadagnare la mediazione della Russia.

È probabile l'invio di una forte squadra russa nelle acque del Pacifico.

CRONACA PROVINCIALE

Crisi municipale. Pordenone 18 maggio. Il nostro Sindaco in questi giorni ha dato le sue dimissioni. Questa brutta notizia quanto giunse inattesa, altrettanto riesci dispiacente alla popolazione che in lui si vedeva degnamente rappresentata, giacchè il cav. Varisco ad un giusto ed assennato criterio accoppiava ed accoppiava ogni famigliare e cittadina virtù.

L'amministrazione da lui guidata sentiva l'influsso di una mente ordinata e di un carattere fermo ed inflessibile e veniva considerata un reale beneficio per il nostro paese. Alienò dal dispensare lode immiterata perchè questa corrompe, sta il fatto però che tutti senza distinzione di partito, riconoscevano in lui la persona che possedeva largamente quelle doti eminenti e distinte che sono essenzialmente necessarie all'uomo pubblico. Era fautore appassionato di tutto quello che credeva atto a dare serio impulso a ragionevoli progressi morali ed economici; devesi a lui l'esecuzione del bellissimo lavoro del nuovo piazzale, l'istituzione di un mercato bovino settimanale, la definizione della pendenza coi comuni del circondario per i rimborzi

delle spese anticipato nel fabbricato a sede degli uffici giudiziari, la bellissima operazione finanziaria con la civica cassa di Risparmio di Verona allo scopo di estinguere in una sol volta i divorsi debiti del Comune, il restauro del Palazzo municipale. L'inaugurazione dei monumenti a Vittorio Emanuele e al celebre viaggiatore Bettio Odorico, la modifica della pianta organica degli impiegati, la riorganizzazione del corpo delle guardie urbane e finalmente i nuovi statuti dei Pii istituti e della Congregazione di carità. Ora la sua operosità di circa quattro anni, ha ceduto il passo al desiderio di un tenore di vita più riposata e tranquilla.

Il paese resta nella preoccupazione che difficilmente potrà venire rimpiazzato e colla riconoscenza pei da lui prestati servigi.

Personale giudiziario. Cipriotto Polione, pretore del Mandamento di Pieve del Cadore, è tramutato al Mandamento di Sacile.

Bacologia. Dal Comune di Merello di Tomba, 16 maggio.

In questo Comune i bachi, da quanto si sente, vanno abbastanza bene, e lasciano sperare, per lo meno, un dì.

La maggior parte delle partite hanno superato la terza matura, e ve ne sono anche di quelle che si alzano dalla quarta, per il che presto avremo galette.

Quelli che tengono partite avanzate,

pensano già al modo di esitarle; e chi

sà a quali prezzi! La foglia questo anno si sviluppò precoce, e qui, dove non

venne danneggiata dalla brina, si posso

ro a schiudere le sementi ancora alla

prima decade di aprile.

Si sente che in Provincia abbiamo nuovi Filandieri, e quindi occorrono maggiori galette. Si farà dunque un po' di concorrenza nel prezzo a vantaggio dei produttori. Se i signori Filandieri congiurassero contro i produttori, commetterebbero una solenne iniquità, e ciò ch'è peggio, farebbero perdere la voglia ai banchicoltori di coltivare il gelso.

Dopo i danari che si azzardano nello acquisto di sementi e di foglia, dopo tante cure, tante fatiche, tante veglie, che i produttori doveranno accontentarsi, non di un discreto, ma di un meschino guadagno, per arricchire sempre più i signori Filandieri, sarebbe precisamente una tirannia borghese, o nobile che si voglia chiamare.

Alla Esposizione industriale di Milano le sete del Friuli se ebbero il vanto, sempre rispettando l'industria dei nostri bravi Filandieri, il merito principale lo si deve alla qualità dei prodotti, e quindi della terra che nutrisce il gelso.

Siamo giusti, e viviamo, lasciando vivere coloro, che, mancando di capitali per acquistare galette, cosporgono la terra dei loro sudori per produrle, onde, col cattivo, acquistare la polenta, che, in questa stagione, manca a gran parte dei contadini.

Suicidio. Una brutta notizia ci giunge da Castions di Zoppola. Il sottocustode idraulico colà in servizio signor Carlo Amese si suicidò ier mattina, alle ore 8, scaricandosi due colpi di fucile. Rimase vittima all'istante.

Sempre brine. Anche ier notte la brina, questa terribile nemica degli agricoltori, cadde in varie località della Provincia. Così a Terrenzano, ed in alcuni punti delle Bassi.

Concorso agrario regionale. La circolare della Commissione ordinatrice perché corpi morali o privati vogliano largire premi speciali pel Concorso dell'anno venturo ha trovato favorevole accoglienza presso alcuni Comizi agrari fuori della Provincia.

Così il Comizio di Thiene fisserà un apposito premio per le Litterie sociali. Fra giorni si raduna per questo oggetto anche il Comizio agrario di Treviso.

A Pietro Conti. L'artista che onorava la città sua ed il cui nome riuscì vincente più volte nelle nobili gare dell'arte; a Pietro Conti — l'uomo dai miti e gentili sensi, che nessun atto mai operava il quale potesse recar dispiacere ad altri; si resero ieri solenni funerali, partecipandovi tutto il Consiglio e parecchi soci del Circolo artistico, molti soci della Società generale operaia preceduti dalla rispettiva bandiera, e molti soci della Società parrucchieri e barbieri, di cui il compianto Conti faceva parte come socio benefattore.

Sulla bara posavano tre ghirlande — una del Circolo artistico, una della Società parrucchieri-barbieri.

di sempre maggiori promesse, troppo presto si spense; lasciando però una ricca eredità d'affetti e di memorie e larga parte di esempi perchè condotta nell'indifeso lavoro, perchè seconda di splendidi risultati, perchè insomma una vittoria continua della forte intelligenza e del gran cuore dell'artista su quegli ostacoli che sono indissi compagni di chi batte la difficile carriera dell'arte.

D'animo generoso e mite, amorosissimo della famiglia, grato all'amicizia, Pietro Conti non lasciò dietro sé che stima ed affetto; ed è certo ch'ei vivrà non solo nella mente, ma, più ancora, nel cuore de' suoi amici e di tutti coloro che seppero apprezzarne le insigni qualità dello spirito e dello intelletto.

Nato il 10 marzo 1846 da Luigi Domenico Conti e da Anna Pillinuini, si dedicò ancor giovanetto all'arte paterna. — Pieno di fiducia e di salda volontà lungo tempo studiò, dando eccellenti prove nel disegno, nella plastica e nel cesello. — Nel primo fu iniziato dal valente Mattioni, al quale il Conti, vivente, moltissimo riconosceva, ricordandolo con parole che fanno onore allo scolario ed al maestro.

Uscito da questo periodo di sforzi e di prove, principiò a dar segni di sé e dell'inconfondibile sua valentia, la quale meritava, a dire il vero, certamente campo più degnò e più vasto di quello avuto; dappoichè sfortunatamente circoscritta, per mancanza di materiale alimentare, a cose di lieve importanza, costrinse il Conti a campare fino all'ultimo di quotidiana fatica: compenso meschinissimo e indecoroso al suo bell'ingegno ed a quelle speranze, che la coscienza della propria bravura gli deve aver desto certamente in seno.

Soddisfazioni morali però n'ebbe più d'una. — Al Conti che nell'arte sua teneva un mezzo sicuro ed immediato di rivelarsi altri con un eloquio più vero, più intelligibile d'ogni linguaggio, con un eloquio che, convincendo del merito, strappa le lodi ed impone l'applauso; al Conti, dico, non poterono mancare, come non mancheranno di certo, gli encomi ben meritati e le corone. — E di queste coglieva nel 71 all'Esposizione regionale veneta di Treviso ove ebbe medaglia d'argento; nel 73 all'Esposizione internazionale di Vienna, ove gli si conferiva altra medaglia d'argento, ed infine a Roma all'Esposizione vaticana, toccava il più alto grado di questo crescendo, col guadagnare la grande medaglia d'oro.

Quest'epoca, la più felice della sua esistenza, si chiuse brevemente per dar luogo ad un'altra, luttuosa per domestiche sciagure, che probabilmente prime diedero il crollo alla salute affaticata del giovane artista.

Nonostante egli sentisse in sè germi di un lento male e nuove e penose responsabilità gravassero su di lui, cionostante dico fu diligentissimo nell'adempire alle funzioni associate a quelle cariche a cui era chiamato dalla stima de' concittadini.

Così il nostro Circolo Artistico, che ora vivamente lo rimpinge come perdita di uno dei suoi più belli ornamenti, lo rammenta membro del Comitato promotore, quindi socio fondatore, consigliere solerte ed assennato, desiderissimo del bene della nuova Istituzione e pronto sempre a prestare l'opera sua qualora l'interesse della Società lo richiedesse.

Signore! — il nostro amico non è più.

Egli lascia una famiglia desolata che non lo saprà mai piangere abbastanza, lascia un tenero figliuolotto, frutto di un nodo carissimo. A lui sarà di conforto un giorno l'onorata ricordanza del padre, che gli sarà d'esempio e di sprone per farsi capace esso pure d'enumerare il genitore nelle sue civili virtù e in quelle d'artista.

Davanti alla perdita di quest'uomo che ha avuti tanti titoli alla pubblica considerazione ed all'amore de' suoi intimi, il cuore resta sgomento e si chiede se è proprio la sua, la fredda ed esame spoglia che ci sta innanzi. — A colui che raggiunge questo estremo passo bianchi i capeggi, aggrinzata la fronte, affrante dalla lotta della vita, dopo di aver vuotato forse fino all'ultimo il calice del dolore e del disinganno, noi diciamo: pace; ma a chi vi giunge di pieno giorno, quando la vita ancora ha un bel sorriso, quando l'anima ancor giovane crede e spera in un avvenire ridente, oh a costui noi non possiamo inviare un semplice e freddo vale! — Il nostro spirto percosso, si ribella a questa morte, che ci sembra quasi, Dio mi perdoni, un accusa contro di Lui, che rese tanto necessaria e cara codesta esistenza, e ci fa sentire più acuto il dolore estinguendolo così presto.

Confidossi del più profondo dell'anima inviamo a te, povero e caro defunto, il saluto dell'affetto.

Dopo di lui parlò, in nome della Società operaia, il signor Angelo Sgoifo,

il quale pure ricordò le grandi virtù come uomo, come figlio, come padre, ed i meriti come artista dell'estinto; e gli porse a nome degli amici e della Società l'estremo saluto.

Il bozzetto del Madrassi. Sentiamo con piacere che la maggioranza del Consiglio direttivo del Museo ha deliberato di raccomandare al Municipio l'accettazione del dono, offerto dallo scultore Luca Madrassi, del bozzetto del Monumento a Vittorio Emanuele, da lui presentato al Concorso di Roma.

Mercato foglia di gelso. Oggi il quantitativo di foglia fu minore di ieri. Compratori molti.

Spoglia dalla banchetta la si vendette in principio a cent. 15, 16 e 17, per chiudersi a cent. 14. La foglia un po' appassita venne pagata a cent. 10 e 12. Osserviamo però che la maggior parte venne pagata a cent. 16.

Poca in ramo annuale. Questa si pagò a lire 5, 5.15, 6 e 7 il quintale. La biennale a lire 4 e lire 4.25.

Teatro Minerva. Il *Trovatore* trovò un'accoglienza arcifreddissima nei non molti spettatori accorsi a Jersera al Teatro Minerva per passare una serata di festa. — Il tenore è assolutamente un tenore impossibile e le disapprovazioni continue durante la rappresentazione ed i fischi, appena calato il sipario, ne faranno per nulla indubbiamente anche l'Impresa, la quale, se vorrà continuare, dovrà provvedere altrimenti.

La colpa del padre. Abbiamo ieri parlato dell'arresto di un tal Bighelli, in seguito a mandato di cattura del giudice istruttore e per imputazione d'un furto di galline. È impossibile immaginare il dolore della famiglia. La povera moglie, i cinque miserabili figliuoli restarono come annichiliti sotto il peso di tanta sventura — poichè per essi l'arresto del capo famiglia vuol dir cessione d'ogni provento, miseria, fisiche e morali sofferenze. I vicini cercano di confortare l'angosciata moglie e madre; ma ogni parola è inutile...

Oh se meglio dall'uomo si comprendesse tutta la grave responsabilità dell'aver famiglia — quanto più efficace resistenza non opporrebbe agli stessi seduzioni del vizio!... E quante maggiori vittorie sulle tentazioni, cui tutti andiamo soggetti, del piacere conseguito colpevolmente!...

Ferimento. Per motivi di giuoco avvenne ieri una rissa nella osteria cosiddetta del Torriano, in via Zanon, fra due giovanotti. Un terzo, un forno, per intromettersi e raccapricciare i due, n'ebbe ferito il braccio destro e dovrà per un quindici giorni portarlo al collo. La ferita fu prodotta da un bicchierone che un litigante lanciava all'altro e che andò a colpire invece il paciere. Fra i due litiganti il terzo gode — dice il proverbio; ed il fatto lo prova!

Ritornato dal carcere. Certo Guid... per spedizione di biglietti falsi, ebbe a scontare cinque a ui di reclusione. Ritornò poco tempo fa. Ma laggiù, nel carcere, egli ha perduto il ben dell'intelletto; e dà talvolta in istranezze, gridando che vuol bere, che vuol mangiare. Lo accompagna per solito la madre, dedita anch'essa al bere. Pare che in questi ultimi giorni il Guid... entrasse in una fase di pazzia più pericolosa; per cui ieri egli era ricercato da due inservienti dell'ospitale per esservi rinchiuso. Dal carcere all'ospedale.

Atto di Ringraziamento. Nella irreparabile sciagura che acerbamente addolorò le nostre famiglie per la perdita dell'amato Pietro Conti, ci riuscirono di immenso conforto le dimostrazioni veramente affettuose e devote con cui il M. M. R. R. Clero della Metropolitana le spettabili Società del Circolo artistico, Società Generale Operaja, Società Parrucchieri-Barbieri, gli orfici e tanti pietosi che vollero onorare la memoria di Lui accompagnandone la salma all'ultima dimora. Delle quali dimostrazioni serberemo ricordo imperituro, nel mentre ci sentiamo in dovere di pubblicamente tutti ringraziare.

E sommo ed imperioso doveresentiamo verso l'amato e stimato dott. Gabriele Mander, il quale prodigò le più assidue ed amorose cure all'estinto, cercando con ogni mezzo di strapparlo dalla morte. Viva ed eterna sarà per lui la nostra riconoscenza.

Udine, 19 maggio 1882.

Le Famiglie.

FATTI VARII

La fine di un milionario. Il famoso barone Straussberg, che fu un momento il Re della finanza berlinese, possedeva venti palazzi e costruiva insieme dieci linee di ferrovia in dieci Stati differenti; quell'uomo che possedette fino a 200

milioni, le cui carrozze elettravano quelle della Corte, e che, proprietario del giornale la *Post*, fece co' suoi articoli, nel 1875, credere prossima la guerra tra Germania e Francia, e finì col più inutile fallimento, è stato soccorso dal signor La Lessops, che l'ha impiegato come subappaltatore di lavori di sterro al taglio dell'istmo di Panama.

Roma che lavora. Con questo titolo la *Libertà* di Roma pubblicava giorni sono alcune parole sullo scioppo di Parigina del sig. Giovanni Mazzolini, le quali ci piace riprodurre:

« Pubblichiamo così spesso in cronaca articoli riguardanti i preparati chimici del signor Giovanni Mazzolini che per una volta tanto ci può esser lecito di parlare dell'individuo e del suo merito reale ed indiscutibile. Effettivamente egli è uno dei più benemeriti industriali della nostra città, uno dei pochissimi che alimentano a Roma un vasto commercio di esportazione. Lo Scioppo di Parigina del signor Giovanni Mazzolini si è fatto largo in tutto il mondo; ogni giorno se ne spedisce all'estero una gran quantità. La farmacia alle Quattro Fontane, merita davvero il nome di grande stabilimento, anche per l'ordine, la precisione, la esattezza con cui tutti adempiono al loro dovere.

« Siamo informati; e lo diciamo col massimo piacere, che il Ministero di agricoltura e commercio ha concesso recentemente al cavaliere Giovanni Mazzolini la medaglia d'argento al merito industriale.

« L'on. Berti ha fatto egregiamente, giacchè è proprio ufficio suo l'incoraggiare con opportune ricompense quelli che lavorano da seno, e che, producendo, aumentano la ricchezza nazionale. Il Governo fa sempre bene quando premia coloro i quali, unendo la scienza all'industria, contribuiscono allo sviluppo della pubblica prosperità. Al signor Mazzolini poi facciamo le più vive congratulazioni per l'ultima onorificenza ricevuta e da lui così ben meritata. »

ULTIMO CORRIERE

Si crede generalmente che nella nomina dei commissari per la circoscrizione elettorale riuscira' prevalente la seguente lista: Bianchi, Cavalletto, Mordini, Correale, Spantigati e La Porta.

— A Riols, un italiano, Cacoza, operaio ferroviario, uccise in una rissa un francese con quattro colpi di rivoltella. Venne immediatamente arrestato.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Liverpool. 18. A bordo del vapore *Egypte*, che stava salpando per l'America furono arrestati 10 individui nascosti nella siva. Si crede sieno gli assassini di Cavendish e Burke.

ULTIME

Vienna. 18. In questi circoli ufficiali han recato sorpresa le recenti dichiarazioni parlamentari dei governi inglese e francese sugli affari d'Egitto.

Costantinopoli. 18. È smentito che avuta notizia che era risoluta una dimostrazione navale franco inglese, l'Italia abbia domandato di associarsi.

Il gabinetto italiano persiste nel tenersi fedele al principio della competenza esclusiva del concerto europeo negli affari egiziani.

Vienna. 18. Una circolare del ministro della guerra comunicò lo Statuto provvisorio per l'organizzazione delle truppe in Bosnia ed Erzegovina. La formula del giuramento è la seguente: « Giuro a Dio che sarò fedele all'imperatore Francesco Giuseppe ed obbedirò anche a rischio della vita agli ordinamenti che mi si impartiranno. »

Per i soldati maomettani furono creati due posti d'Imans militari.

New-York. 18. Nessun individuo sospetto fu trovato a bordo del *Seythia*.

Parigi. 18. La flotta anglo-francese lasciò Canda jersera dirigendosi verso l'Egitto. La voce che la flotta turca la accompagnerebbe non è confermata.

Londra. 18. Si dice che i capi della *Land League* si riuniranno a Parigi: Davitt vi si è già recato.

Ceva. 18. Ieri sera presso Niella, un masso, staccatosi dalla montagna che costeggia la linea ferroviaria, precipitò sulla strada schiacciando un individuo, che di là passava, dell'apparente età di 30 anni. Ignorasi il nome dell'infelice.

L'insurrezione del Crivoscio. Ragusa 18. Gli insorti attaccarono

fra Bilek e Zagradic un convoglio di provviste scortato da mezza compagnia. Dopo breve combattimento gli insorti s'impadronirono di tredici cavalli e muli carichi, e quindi si ritirarono.

Dimostrazione al senatore Rossi

Schio. 18. Malgrado l'opposizione delle autorità locali, che avrebbero desiderato non fosse fatta questa sera, ebbe qui luogo una imponente dimostrazione di cittadini ed operai davanti al domicilio del senatore Rossi, giunto ieri a Roma.

Scopo della dimostrazione era di testimoniargli pubblicamente la riconoscenza del paese per la strenua difesa da lui fatta in Senato del lavoro nazionale.

Si è gridato « viva Rossi, viva il lavoro nazionale », e quindi una commissione si portava dal senatore Rossi per ringraziarlo a nome della cittadinanza.

Manifestatosi così la volontà popolare, i concittadini ed operai si sciolsero con ordine e senza che si avesse a lamentare alcun inconveniente.

Presero parte alla dimostrazione la Banda cittadina e quelle degli artieri di Schio e Piovene.

La questione egiziana

Alessandria. 18. La notizia dei giornali inglesi che i consoli francesi e inglesi al Cairo abbiano ricevuto istruzioni dopo l'arrivo della squadra, di domandare il congedo dell'armata egiziana, e l'esilio dei colonelli, è almeno prematura. Nessuna simile istruzione ricevuta.

Agostinis Giov. Batt., gerente respons.

IL MONDO

Compagnia anonima d'Assicurazioni contro l'incendio, l'improduttività, gli accidenti corporali in genere e sulla vita umana.

Capitale Sociale per i tre rami al 1 gennaio 1881

OTTANTA MILIONI 678,000 FRANCHI

Operazioni della Compagnia

Nel ramo incendio: Assicurazioni contro i danni cagionati dall'incendio, dallo scoppio del gas e dagli apparati a vapore, dalla caduta del fulmine, contro l'improduttività temporanea in seguito ad incendio e la perdita delle pignone.

Nel ramo vita: Assicurazioni in caso di morte, misse, misse a capitale raddoppiato ed a termine fisso — Dotali — Rendite vitalizie immediate e differite. Assicurazioni temporanee per garanzie di debiti.

Nel ramo accidenti: Assicurazioni collettive di operai comprendenti la liberazione dei padroni dalla responsabilità civile verso di essi. Assicurazioni individuali per gli accidenti corporali. Assicurazioni contro gli accidenti dei viaggi in ferrovia o per mare, di caccia, ecc. Assicurazioni dei pompieri. Assicurazioni contro i danni cagionati alle persone od alle cose, dai cavalli e dalle vetture. Assicurazioni dei danni cagionati dai terzi ai cavalli ed alle vette assicurate.

Somme pagate agli assicurati al 1 gennaio 1881 L. 26,768,976,54.

Agente generale per la provincia di Udine

UGO FAMEA

Via Grazzano, n. 41.

Appartamento d'affittare nella Casa Via Gorghi N. 10.

CHIUSAFORTE!

Albergo alla Stazione

DEI FRATELLI PESAMOSCA

Come il solito, per la buona stagione viene aperto questo Albergo per quelle persone che desiderassero fare la cura dell'aria.

I signori forestieri troveranno tutto il *comfortable* senza nessuna esagerazione nell'usata modicita di prezzi.

Il paese è posto nel centro di tre importanti ed amene vallate, che formano la delizia dei *touristes*, con Stazione ferroviaria di prima importanza e servizio di carrozze per gite di piacere.

Deposito Sacchetti garza, Buste di carta con e senza garza per confezionamento del *Sembach* a sistema cellulare; scatole, telai e cartoni garza per riporre il seme a prezzi di fabbrica.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso il nostro Ufficio d'Amministrazione
in Via della Prefettura, N. 6.

Stabilimento dell'Editore E. Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, 14

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE

1^a edizione illustrata dell'acclamatissimo Romanzo

di

SAVERIO DI MONTÉPIN

IL FIACRE N. 13

Il successo veramente straordinario ottenuto da questo Romanzo, che fu pubblicato solamente nelle Appendici del giornale il *Secolo*, e le moltissime richieste che di esso vennero continuamente fatte, decisero l'Editore a prepararne un'edizione riccamente illustrata, la cui pubblicazione comincerà fra breve per dispense di 8 pagine, in 4 grande cadauna, formato dei *Romanzi Celebri*, al prezzo di

Centesimi 10 ogni dispensa

Se ne pubblicheranno due dispense per settimana e l'opera completa conterà di 48 dispense.

Prezzo d'abbonamento all'opera completa:

Franco di porto nel Regno L. 4.50
Alessandria, Tunisi, Susa, Tripoli 5.—
Unione postale d'Europa e America del Nord 7.—
America del Sud, Asia, Africa 9.50
Australia, Chili, Bolivia, Panama, Paraguay 12.—
Gli abbonati riceveranno a pubblicazione compiuta il frontispizio e la copertina

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'editore Edoardo Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Unico deposito
in UDINE
alla Farmacia
di
G. Comessatti

Deposito
in VENEZIA
alla Farmacia
Zotar
alla
Croce di Malta



Prezzo della Bottiglia L. 9.

È solamente garantito il vero Sciroppo depurativo di Pariglina composta del prof. G. Mazzolini di Roma, quando sia in bottiglie identiche alla forma presente, con Marcia di fabbrica e l'Etichetta dorata. — Esse bottiglie trovansi in vendita avvolte in carta gialla portanti la stessa Etichetta in colore rosso, e fermate nella parte superiore della Marcia depositata. Equal confezione hanno le mezzo bottiglie. — Prezzo delle grandi L. 9, mezzo L. 5.

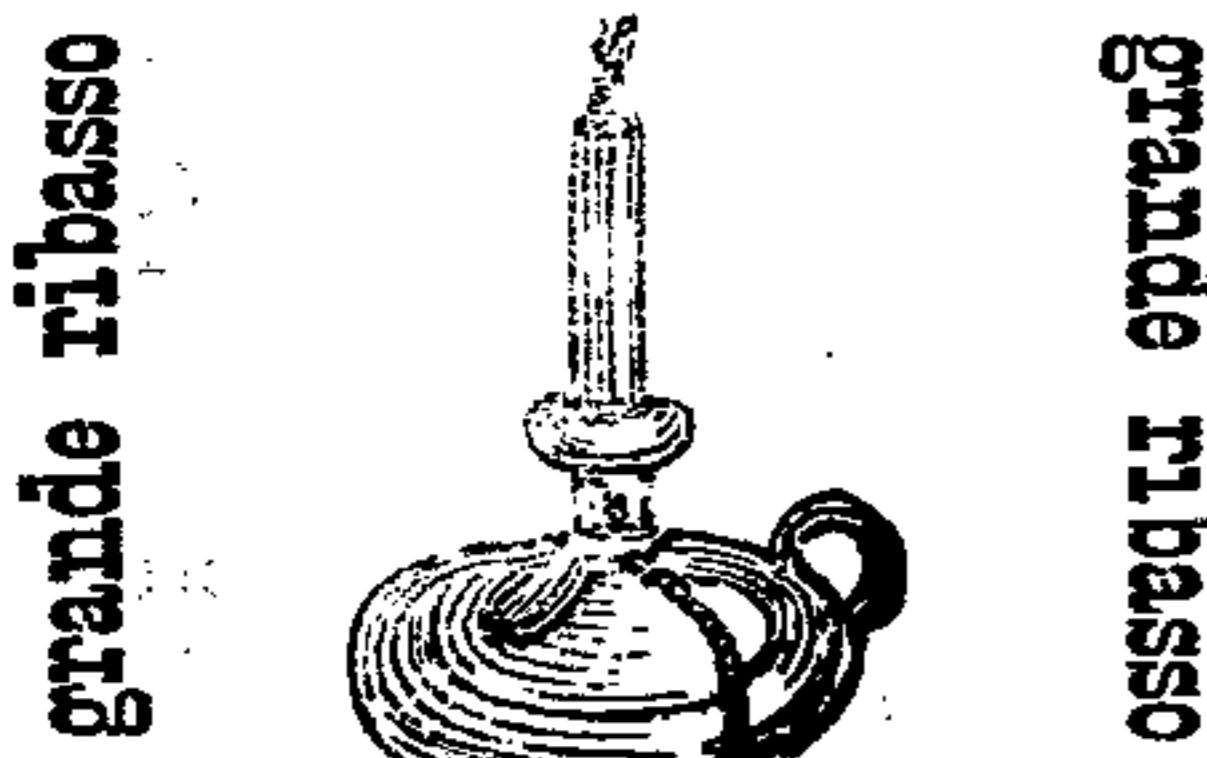
NE. Tre bottiglie (dose per una cura) presso lo Stabilimento L. 25, e in tutti quei paesi del continente dove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia si spediscono franche di porto e d'imballaggio per L. 27.

AVVISI
in quarta pagina
a prezzi modicissimi

Avvisi a prezzi modicissimi

AVVISO
PER I VARI E GARANTITI LUMI
A BENZINA

che ardono senza odore né fumo
ritirati dall'origine di fabbricazione



Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercato Vecchio ed in via Poscolle presso

Domenico Bertaccini

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.

Tutti si vendono col regolatore per lo stopino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Ditta COLAJANNI

UDINE Via Aquileja, 33
LUCCA, PELOSI E C. Casa principale in GENOVA, Via delle Fontane, N. 10 dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina.

MILANO Via Broletto, 26
ANCONA, G. VENTURINI

Agenzia della Società Generale delle Messaggerie di Francia e della Compagnia Bordolese di Navigazione a Vapore.

Biglietti a prezzi ridotti per qualsiasi destinazione. — Partenze giornaliere per Nuova-York, Boston, Filadelfia, ecc. ecc.

PER RIO JANEIRO (Brasile), MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES (Argentina)

22 Maggio partirà il Vapore L'Italia
27 " " Poitou
3 Giugno " " Europa (non tocca Brasile)

12 Giugno partirà il Vapore Navarre
22 " " Colombo
28 " " Bourgogne

Per le suddette destinazioni partenza il 15 Giugno, prezzi molto ridotti.

La Ditta Colajanni, incaricata ufficialmente dal Governo Argentino, ai passeggeri muniti di Certificato di buona condotta e passaporto fa ottenere giunti a Buenos-Aires, tutto ciò che è concesso dalla Legge sull'emigrazione e colonizzazione.

Per qualunque chiarimento dirigersi alla suindicata Ditta.